



Fondatore: Prof. Franco Granone

**CORSO DI FORMAZIONE IN IPNOSI CLINICA
E COMUNICAZIONE IPNOTICA**

Anno 2025

**Comunicazione ipnotica in Pronto Soccorso: comunicazione
consapevole come strumento per l'infermiere**

Candidato

Simona Scotto di Minico

Relatore

Ennio Foppiani

Correlatore

Marco Vitali

SOMMARIO

PREMESSA NORMATIVA E PROFESSIONALE	3
LA COMUNICAZIONE IPNOTICA COME STRUMENTO RELAZIONALE E GESTIONALE	4
OBIETTIVO DEL PROGETTO	5
TARGET	6
MATERIALI E METODI.....	7
ANALISI e RISULTATI	9
Questionario di valutazione dello Stress Lavoro-Correlato Relazionale e Comunicativo (SPSRC).....	9
Questionario di Percezione dell'Efficacia della Comunicazione Ipnotica	14
DISCUSSIONI	17
CONCLUSIONI	18
BIBLIOGRAFIA	19
APPENDICI	20
1. Questionario di valutazione Stress Lavoro-Correlato Relazionale e Comunicativo (SPSRCS).....	20
2. Percezione dell'Efficacia della Comunicazione Ipnotica	21
3. Domande Aperte	22

PREMESSA NORMATIVA E PROFESSIONALE

Il profilo professionale dell'infermiere, come definito dal D.M. 739 del 14 settembre 1994 (art. 1, comma 1), attribuisce a questa figura la piena responsabilità dell'assistenza infermieristica generale. Tale responsabilità comprende l'intero processo assistenziale, dalla raccolta dei dati fino alla pianificazione, gestione e valutazione dell'intervento (art. 1, commi 2 e 3), con l'obiettivo di rispondere in modo mirato ai bisogni specifici della persona.

Tra le responsabilità fondamentali dell'infermiere rientra quello di favorire lo sviluppo dell'autodeterminazione e dell'autostima del paziente, aiutandolo a riscoprire e attivare le proprie risorse interiori, spesso latenti.

Il Codice Deontologico (art. 21) sottolinea inoltre l'importanza di sostenere la relazione con il paziente attraverso strategie comunicative efficaci, soprattutto in condizioni che ne limitano l'espressione.

Negli ultimi anni, la crescente incidenza di aggressioni agli operatori sanitari, soprattutto nei servizi di Pronto Soccorso ed emergenza-urgenza, ha portato diverse regioni ad adottare linee guida e best practices in materia di prevenzione.

In tale contesto, la comunicazione ipnotica può rappresentare una strategia preventiva efficace, contribuendo a ridurre l'escalation emotiva e a promuovere un clima di maggiore collaborazione e fiducia.

LA COMUNICAZIONE IPNOTICA COME STRUMENTO RELAZIONALE E GESTIONALE

La comunicazione ipnotica è una tecnica consapevole che, sfruttando l'azione delle parole sul piano neurofisiologico e la costruzione di una relazione di fiducia, guida il paziente nella percezione di sé e della propria esperienza.

Tradizionalmente, l'ipnosi in ambito sanitario è stata studiata soprattutto per il miglioramento della compliance nelle procedure invasive o per la gestione del dolore.

Il presente progetto di tesi si propone di spostare il focus dall'uso diretto dell'ipnosi sulle procedure invasive a un obiettivo più ampio: utilizzare la comunicazione ipnotica come strumento di relazione con il paziente, con lo scopo non solo di aumentare il benessere del paziente stesso ma per la gestione e il miglioramento della qualità del lavoro dell'infermiere, nonché alla diminuzione dello stress lavoro correlato e degli episodi di aggressione al personale sanitario.

La **comunicazione ipnotica** è una tecnica relazionale consapevole che si fonda sull'azione neurofisiologica delle parole e sulla relazione di fiducia che si sviluppa progressivamente tra infermiere e paziente. Numerosi studi scientifici, condotti sia in Italia che all'estero, hanno validato l'efficacia dell'ipno-comunicazione in ambito sanitario.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Il progetto si pone il principale obiettivo di verificare sul campo come l'integrazione della comunicazione ipnotica possa supportare l'infermiere nei seguenti ambiti:

- **gestire lo stress professionale** che deriva dalla complessità e dalla pressione tipica dei servizi di Pronto Soccorso ed emergenza-urgenza;
- **migliorare la qualità della relazione con il paziente**, riducendo l'ansia e le tensioni che si generano nell'interazione, con conseguente miglioramento del clima assistenziale;
- **favorire un ambiente lavorativo più sereno e motivante**, che promuova il benessere psicofisico dell'operatore e quindi anche una migliore efficacia assistenziale.

L'ipnosi è innanzitutto una competenza relazionale e può essere un prezioso supporto per l'infermiere nel proprio percorso di sviluppo professionale e personale. Grazie alla formazione specifica, l'infermiere potrà **apprendere tecniche comunicative** in grado di attivare processi di consapevolezza, utili a contenere l'impatto emotivo e lo stress derivanti dal lavoro in ambienti ad alta pressione.

TARGET

Tutte le professioni sanitarie che prevedono un contatto diretto con le persone possono trarre beneficio da strumenti ipno-comunicativi. Nello specifico, l'infermiere adeguatamente formato può utilizzare la comunicazione ipnotica nell'ambito delle proprie competenze e nei propri contesti lavorativi di cura.

Il target di questo progetto è stato un gruppo di 5 infermieri dello stesso Pronto Soccorso, selezionati su base volontaria, senza distinzioni di genere, età, anni di esperienza lavorativa. Inoltre, i professionisti selezionati non avevano skills riguardanti la comunicazione efficace in generale né ipnotica; altresì i soggetti non avevano mai partecipato a corsi, incontri o seminari incentrati sul medesimo argomento.

MATERIALI E METODI

Il progetto ha previsto un percorso formativo di 3 giornate teorico-pratiche rivolto al personale infermieristico del Pronto Soccorso di Rimini, con l'obiettivo di introdurre e consolidare le competenze base della comunicazione ipnotica.

Le attività pratiche hanno mirato a:

- migliorare la qualità della comunicazione e dell'approccio al paziente in tutte le fasi dell'assistenza, dal triage fino alla dimissione o ricovero;
- consentire all'infermiere di applicare tecniche ipno-comunicative per gestire in modo più efficace le proprie emozioni e tensioni durante l'interazione, riducendo lo stress percepito;
- promuovere un ambiente di lavoro in cui l'operatore possa sperimentare maggiore benessere, autocontrollo e resilienza.

Agli infermieri volontari è stato somministrato innanzitutto un **questionario anonimo per la valutazione dello stress lavoro correlato relazionale e comunicativo (SPSRCS) pre-corso**.

Durante le sessioni formative sono stati dati fondamenti teorici comprendenti i seguenti concetti:

- creazione del rapport con il paziente mediante l'instaurazione della fiducia, del campo di assenza;
- utilizzo di truismi, yes set, ricalchi e rinforzi;
- impiego consapevole degli operatori modali;
- uso di domande aperte o chiuse;
- canali comunicativi.

Sono state inoltre prese in esame tecniche guida come la focalizzazione dell'attenzione, il sovraccarico sensoriale e l'illusione di scelta.

I principi teorici sono stati poi applicati in pratica con esercizi guidati di role-playing tra i partecipanti ed esercitazioni sugli stili comunicativi.

Gli infermieri hanno avuto a disposizione 3 mesi (giugno, luglio e agosto 2025) per mettere in pratica i fondamenti acquisiti.

Al termine di questo periodo è stato somministrato nuovamente il questionario per la valutazione dello stress lavoro correlato relazionale e comunicativo (SPSRCS) e un **questionario sulla percezione dell'efficacia della comunicazione ipnotica** appositamente creato.

ANALISI E RISULTATI

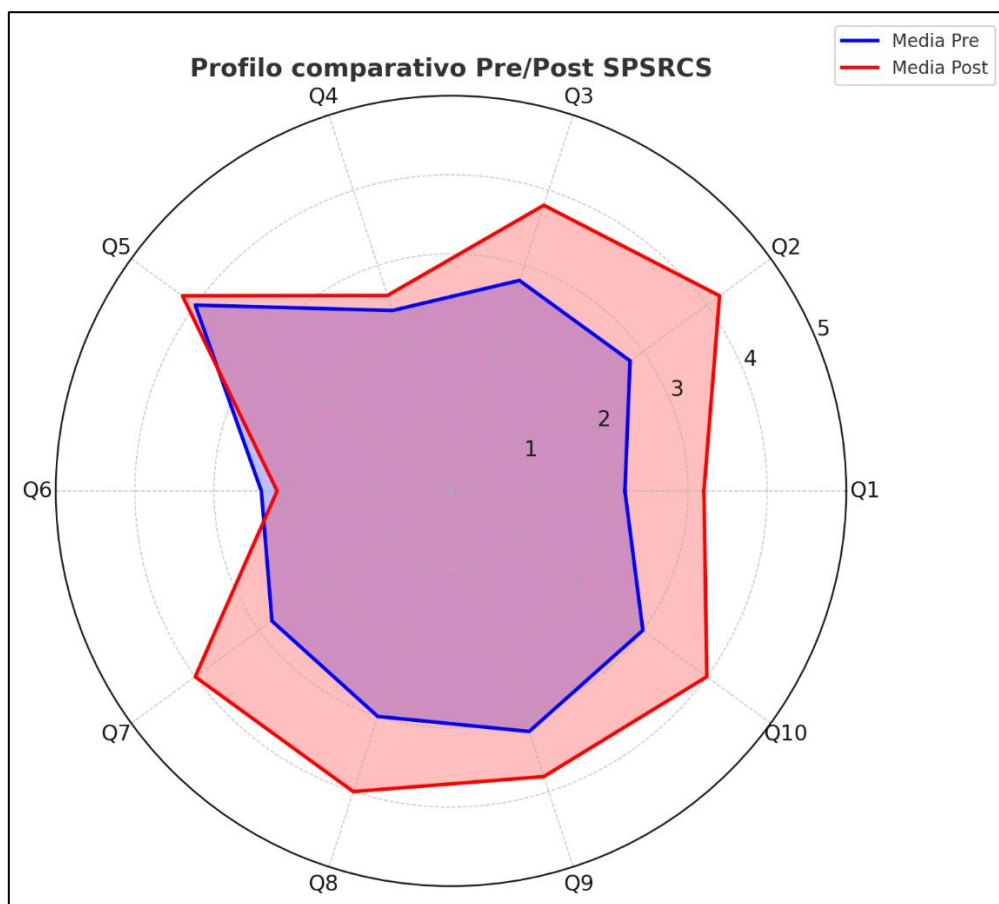
Questionario di valutazione dello Stress Lavoro-Correlato Relazionale e Comunicativo (SPSRC)

L'analisi dei dati emersi dalla somministrazione del **Questionario di valutazione dello Stress Lavoro-Correlato Relazionale e Comunicativo (SPSRC)**, effettuata su un campione di cinque infermieri, ha evidenziato una tendenza generale al miglioramento tra le misurazioni pre e post intervento formativo. Tale percorso era finalizzato allo sviluppo di competenze comunicative consapevoli, con particolare attenzione agli aspetti relazionali e all'utilizzo di tecniche derivate dalla comunicazione ipnotica.

Domanda	Media Pre	Media Post	Differenza
Q1 – Mi sento sotto pressione con pazienti aggressivi	2,2	3,2	1
Q2 – Riesco a mantenere la calma in situazioni conflittuali	2,8	4,2	1,4
Q3 – Gestisco efficacemente la relazione in momenti critici	2,8	3,8	1
Q4 – Mi sento frustrato quando manca collaborazione	2,4	2,6	0,2
Q5 – Ricevo sostegno dai colleghi	4	4,4	0,4
Q6 – Mi sento emotivamente esaurito	2,4	2,2	-0,2
Q7 – Riesco ad applicare strategie comunicative preventive	2,8	4	1,2
Q8 – Uso tecniche comunicative che riducono lo stress	3	4	1
Q9 – Mi sento soddisfatto del mio lavoro dopo il turno	3,2	3,8	0,6
Q10 – Riesco a guidare la comunicazione in situazioni difficili	3	4	1

La tabella evidenzia come la maggior parte degli item presenti un incremento medio positivo tra pre e post-test, con picchi più evidenti nelle aree relative al **mantenimento della calma (Q2)**, all'uso di **strategie preventive (Q7)** e all'impiego di **tecniche comunicative di riduzione dello stress (Q8)**. Permangono criticità legate al **senso di esaurimento emotivo (Q6)**, che non mostra miglioramenti, e alla **frustrazione (Q4)**, che registra un incremento minimo.

Nel seguente *grafico a radar* è evidenziato il profilo comparativo complessivo, utile per visualizzare immediatamente le aree di maggiore miglioramento e quelle più critiche.



Osservazioni generali

- Tendenza al miglioramento: in quasi tutte le domande si nota un incremento dei punteggi dal pre al post, segno che l'intervento/formazione (probabilmente legata alla comunicazione consapevole/ipnotica) ha avuto un impatto positivo.
- Aree di maggiore crescita: mantenimento della calma (Q2), tecniche comunicative per ridurre lo stress (Q8), strategie preventive in situazioni conflittuali (Q7).
- Aree ancora critiche: senso di esaurimento emotivo (Q6) e frustrazione quando manca collaborazione del paziente (Q4) restano su livelli medio-alti, indicando che la gestione emotiva resta complessa.

Analisi item per item

1. Pressione con pazienti aggressivi (Q1)
 - Punteggi medi pre: ~2.4 → post: ~3.0
 - Lieve miglioramento nella percezione di autoefficacia, ma permane un certo livello di pressione emotiva.

2. Mantenere la calma (Q2)
 - Pre: ~3.2 → Post: ~4.0
 - Netta crescita, i candidati si percepiscono più capaci di gestire conflitti senza perdere la calma.
3. Gestione efficace della relazione (Q3)
 - Pre: ~2.8 → Post: ~3.6
 - Tutti riportano maggiore fiducia nel gestire la relazione in momenti critici.
4. Frustrazione per mancanza di collaborazione (Q4)
 - Pre: ~2.6 → Post: ~3.4
 - Un progresso, ma non marcato: resta una delle dimensioni più delicate.
5. Sostegno dai colleghi (Q5)
 - Pre: ~3.6 → Post: ~4.4
 - Forte miglioramento: emerge il ruolo positivo del supporto del team.
6. Esaurimento emotivo (Q6)
 - Pre: ~2.4 → Post: ~2.2
 - Nessun miglioramento, anzi leggera flessione: il carico emotivo resta critico nonostante le competenze comunicative.
7. Strategie comunicative preventive (Q7)
 - Pre: ~2.6 → Post: ~3.6
 - Evidente crescita: più sicurezza nell'uso di tecniche preventive contro tensioni e aggressività.
8. Tecniche di comunicazione che riducono stress (Q8)
 - Pre: ~2.6 → Post: ~3.8
 - Una delle aree con maggiore incremento: la comunicazione diventa un alleato per abbassare lo stress.
9. Soddisfazione dopo il turno (Q9)
 - Pre: ~2.8 → Post: ~3.6
 - Crescita della percezione di soddisfazione professionale legata alla comunicazione.
10. Guidare la comunicazione in situazioni difficili (Q10)
 - Pre: ~3.2 → Post: ~3.6
 - Incremento moderato: buona fiducia, ma resta margine di miglioramento.

Risultati

- Il training sulla comunicazione consapevole/ipnotica sembra aver avuto un impatto positivo in quasi tutte le dimensioni, soprattutto su calma, strategie preventive, gestione dello stress e sostegno percepito dai colleghi.
- Persistono criticità legate all'esaurimento emotivo e alla frustrazione per la scarsa collaborazione dei pazienti: la comunicazione può aiutare, ma non elimina la fatica emotiva intrinseca del contesto del Pronto Soccorso.
- Si nota un effetto di empowerment: gli infermieri si sentono più capaci e soddisfatti nella relazione con i pazienti, anche in condizioni difficili.

Nel complesso, si è riscontrato un incremento nei punteggi medi in corrispondenza di diversi item chiave del questionario. In particolare, le differenze più evidenti si registrano nella capacità di **mantenere la calma nelle situazioni conflittuali con i pazienti**, passata da una media pre-test di circa 3,2 a una media post-test di 4,0, e nell'ambito relativo all'**utilizzo di strategie comunicative finalizzate a prevenire situazioni di tensione o aggressività**, che evidenzia un incremento analogo (da una media di 2,6 a 3,6).

Anche la percezione dell'efficacia delle **tecniche comunicative nel ridurre il livello di stress** è risultata significativamente accresciuta (da 2,6 a 3,8), così come la fiducia nella possibilità di **gestire efficacemente la relazione con il paziente in momenti critici** (da 2,8 a 3,6).

Un altro aspetto rilevante emerso dai dati riguarda la dimensione del **sostegno percepito da parte dei colleghi**, che passa da una media di 3,6 nel pre-test a 4,4 nel post-test. Questo risultato sembra suggerire che l'intervento formativo non abbia agito unicamente sulle competenze individuali di gestione della comunicazione, ma abbia contribuito anche a rafforzare la percezione di coesione e collaborazione all'interno del gruppo di lavoro, con possibili ricadute positive sulle dinamiche di team.

Permangono tuttavia alcune criticità. Gli item relativi al **senso di esaurimento emotivo a seguito delle interazioni con i pazienti** (media pre 2,4; media post 2,2) e alla **frustrazione conseguente alla mancanza di collaborazione da parte del paziente** (media pre 2,6; media post 3,4, con miglioramento solo parziale) mostrano infatti un quadro meno favorevole. In particolare, il dato riguardante l'esaurimento emotivo evidenzia una sostanziale stabilità o addirittura una lieve flessione, suggerendo che le competenze comunicative, pur incrementando l'autoefficacia percepita, non siano sufficienti da sole a

ridurre il carico psicologico derivante dall'attività in un contesto ad alta intensità emotiva come quello del Pronto Soccorso.

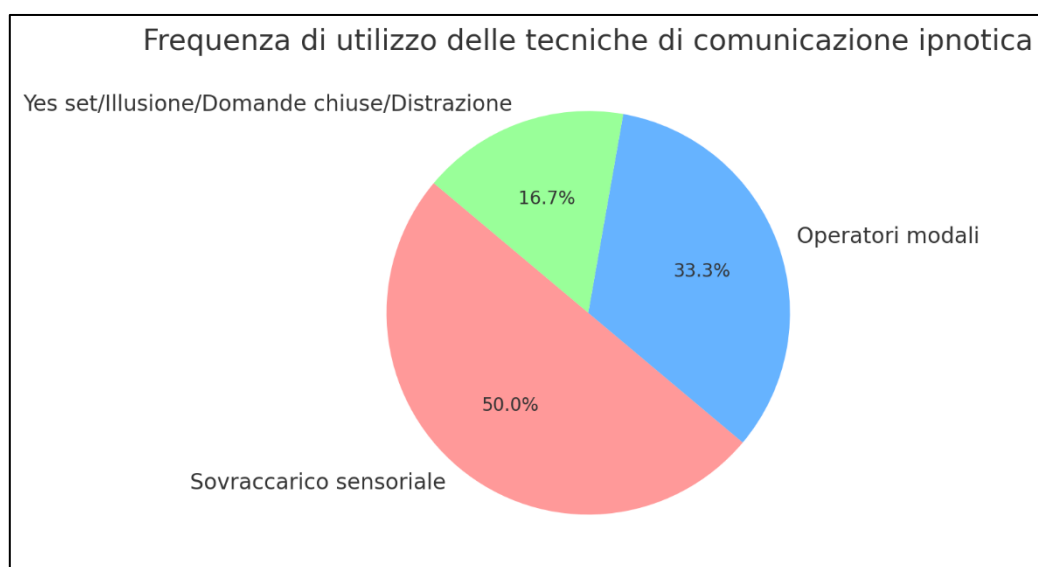
Nel complesso, i risultati ottenuti confermano che l'introduzione di strumenti di comunicazione consapevole e di tecniche riconducibili alla comunicazione ipnotica può determinare un impatto positivo nella percezione degli operatori circa la propria capacità di gestire situazioni relazionali complesse, riducendo lo stress correlato e migliorando il livello di soddisfazione professionale. Tuttavia, l'assenza di miglioramenti significativi nelle dimensioni legate al benessere emotivo evidenzia la necessità di considerare tali interventi come parte di un approccio più ampio e multidimensionale, che includa anche strategie di supporto psicologico e organizzativo volte a contrastare l'esaurimento emotivo e a preservare il benessere complessivo del personale sanitario.

Questionario di Percezione dell'Efficacia della Comunicazione Ipnotica

I dati raccolti mediante il **Questionario di Percezione dell'Efficacia della Comunicazione Ipnotica**, somministrato a cinque operatori del pronto soccorso, evidenziano una percezione complessivamente positiva dell'utilizzo delle tecniche di comunicazione ipnotica nel contesto clinico.

Domanda	Media punteggio	Interpretazione sintetica
1. Le tecniche di comunicazione ipnotica mi hanno aiutato a gestire meglio i pazienti	4,2	Percezione positiva sull'efficacia nella gestione del paziente
2. Mi sento meno stressato durante i turni in cui uso queste tecniche	4,2	Percezione positiva sull'impatto sullo stress percepito
3. L'atmosfera nel team di lavoro è migliorata grazie alle tecniche	4	Miglioramento percepito nelle dinamiche di squadra
4. Ho osservato una riduzione nei comportamenti aggressivi da parte dei pazienti	4	Impatto percepito variabile sui comportamenti aggressivi

Tecnica di comunicazione ipnotica	Numero di operatori che l'hanno utilizzata
Sovraccarico sensoriale	3
Uso consapevole degli operatori modali	2
Yes set / Illusione di scelta / Domande chiuse / Distrazione dell'attenzione	1 ciascuna



Analisi dei dati

Tecniche più utilizzate:

- Sovraccarico sensoriale → citata da 3 su 5 partecipanti.
- Uso consapevole degli operatori modali → citata da 2 su 5.
- Yes set, illusione di scelta, domande chiuse, distrazione dell'attenzione → citate da singoli partecipanti.

Effetti percepiti sulla comunicazione con i pazienti:

- Maggior consapevolezza nel linguaggio e nel tono di voce.
- Approccio più accogliente e tollerante verso ansia e paura dei pazienti.
- Maggior collaborazione e fiducia da parte dei pazienti.

Osservazioni sul comportamento dei pazienti:

- Cambiamenti positivi nella fiducia e collaborazione.
- In alcuni casi, consapevolezza di parole o espressioni che ostacolano la comunicazione.
- Percepita maggiore apertura, accondiscendenza o collaborazione dei pazienti.

Suggerimenti per migliorare l'applicazione:

- Maggior training pratico e formazione continua.
- Più momenti di confronto tra colleghi.
- Necessità di tempo maggiore per applicare tecniche in contesti di pronto soccorso

Sintesi complessiva

1. **Efficacia percepita:** Tutti i partecipanti riconoscono un impatto positivo delle tecniche, soprattutto in termini di gestione dello stress e miglioramento dell'approccio comunicativo.
2. **Cambiamento nei pazienti:** La maggior parte degli infermieri ha osservato un aumento della collaborazione e della fiducia dei pazienti, anche se l'impatto sulla riduzione dei comportamenti aggressivi è più variabile.
3. **Tecniche più efficaci:** Sovraccarico sensoriale e uso consapevole degli operatori modali sono state le tecniche più frequentemente applicate.
4. **Bisogni formativi:** I partecipanti sottolineano l'importanza di sessioni pratiche, confronto tra colleghi e formazione continua per consolidare l'uso delle tecniche in contesti ad alta pressione.

Risultati

La valutazione quantitativa, basata su una scala Likert da 1 a 5 (dove 1 corrisponde a “Per niente d’accordo” e 5 a “Completamente d’accordo”), mostra valori medi elevati per tutte le quattro domande, con punteggi medi pari a 4,2 per le prime due domande relative al supporto nella gestione dei pazienti e alla riduzione dello stress percepito, e pari a 4,0 per le ultime due domande riguardanti il miglioramento dell’atmosfera nel team di lavoro e la riduzione dei comportamenti aggressivi dei pazienti. Questi dati indicano che gli operatori percepiscono le tecniche come strumenti efficaci per migliorare non solo l’interazione con i pazienti, ma anche la qualità della relazione tra colleghi all’interno del contesto di pronto soccorso.

L’analisi dei dati qualitativi ha permesso di identificare le strategie di comunicazione ipnotica maggiormente impiegate dagli operatori. In particolare, il sovraccarico sensoriale e l’uso consapevole degli operatori modali sono risultate le tecniche più frequentemente applicate. Gli operatori hanno riportato che tali tecniche hanno favorito un approccio più consapevole e riflessivo nella comunicazione con i pazienti, evidenziando una maggiore attenzione al linguaggio, al tono di voce e alla scelta delle parole, al fine di evitare espressioni che potessero generare ostacoli comunicativi o sentimenti di giudizio nei pazienti.

Per quanto riguarda l’osservazione dei comportamenti dei pazienti, i partecipanti hanno riferito cambiamenti positivi, quali maggiore fiducia, apertura, collaborazione e, in alcuni casi, accondiscendenza, benché l’impatto sulla riduzione di comportamenti aggressivi sia risultato più variabile tra gli operatori. Infine, le risposte aperte hanno messo in luce una percezione diffusa della necessità di un maggiore addestramento pratico, di momenti di confronto tra colleghi e di sessioni formative continue, così da consolidare le competenze acquisite e facilitare l’applicazione delle tecniche in contesti caratterizzati da elevata pressione e limitazioni temporali tipiche del pronto soccorso.

DISCUSSIONI

Nonostante i dati raccolti evidenzino una tendenza positiva, è opportuno sottolineare alcuni limiti metodologici che ne riducono la generalizzabilità e che vanno tenuti in considerazione nella lettura dei risultati. In primo luogo, il **campione estremamente ridotto** (n=5) non consente di trarre conclusioni statisticamente significative né di estendere le osservazioni all'intera popolazione infermieristica. I risultati devono pertanto essere interpretati come indicazioni preliminari e descrittive, più che come evidenze definitive.

Inoltre, il disegno dello studio non prevede un **follow-up longitudinale**, per cui non è possibile stabilire se i benefici rilevati nel post-test siano destinati a mantenersi nel tempo o se costituiscano un miglioramento momentaneo, legato alla vicinanza temporale con l'intervento formativo.

Analogamente, l'assenza di un **gruppo di controllo** non consente di escludere l'influenza di variabili esterne, come esperienze professionali concomitanti o fattori organizzativi, che potrebbero aver contribuito a determinare i cambiamenti riscontrati.

Tuttavia, i risultati ottenuti suggeriscono che la comunicazione ipnotica rappresenta uno strumento percepito come efficace per il miglioramento delle interazioni con i pazienti e della qualità del lavoro in team nel contesto del pronto soccorso.

I dati indicano un trend positivo, mentre le risposte aperte hanno messo in luce una percezione diffusa della necessità di un maggiore addestramento pratico, di momenti di confronto tra colleghi e di sessioni formative continue, così da consolidare le competenze acquisite e facilitare l'applicazione delle tecniche in contesti caratterizzati da elevata pressione e limitazioni temporali tipiche del pronto soccorso.

I risultati acquisiti rappresentano un primo indicatore significativo del potenziale beneficio derivante dall'applicazione di tecniche di comunicazione consapevole e ipnotica in ambito di Pronto Soccorso. Essi forniscono uno stimolo per future ricerche che possano indagare con maggiore precisione l'impatto a lungo termine di tali strategie comunicative sul benessere degli operatori e sulla qualità della relazione con i pazienti.

CONCLUSIONI

Riferendosi all'art. 4 del Codice Deontologico, secondo cui l'infermiere deve stabilire una relazione di cura basata su ascolto e dialogo, la comunicazione ipnotica può rappresentare un potente strumento di supporto all'operatore.

Essa permette di trasformare il tempo di relazione con il paziente in un vero momento di cura, favorendo il benessere emotivo sia dell'infermiere che della persona assistita.

Attraverso l'apprendimento e l'applicazione consapevole di tecniche ipno-comunicative, l'infermiere può migliorare la gestione delle dinamiche emotive nel rapporto con il paziente, con conseguente aumento non solo della qualità complessiva dell'assistenza, con la riduzione dell'aggressività e aumento della compliance del paziente, ma anche della propria esperienza di stress lavorativo.

Inoltre, con uno sguardo rivolto al futuro, tra i possibili sviluppi e ricadute pratiche si citano:

- lo sviluppo di protocolli standardizzati per l'utilizzo della comunicazione ipnotica come parte integrante della formazione infermieristica in Pronto Soccorso;
- la potenziale estensione a ulteriori contesti ospedalieri e assistenziali.

BIBLIOGRAFIA

Bibliografia relativa al questionario anonimo per la valutazione dello stress lavoro correlato relazionale e comunicativo (SPSRCS), basato su scale **JSS** e **ERI**.

- Job Stress Scale (JSS)

- Autori: Parker, D.F., & DeCotiis, T.A.
- Anno: 1983
- Descrizione: Scala a 13 item che valuta lo stress percepito sul lavoro basato su due dimensioni principali: pressione lavorativa e controllo percepito. Spesso utilizzata in ambito lavorativo per infermieri e personale sanitario.
- Validazione: Diverse traduzioni e validazioni sono state effettuate in contesti internazionali.
- Riferimento bibliografico: Parker DF, DeCotiis TA. Organizational determinants of job stress. *Organizational Behavior and Human Performance*. 1983;32(2):160-177.

- Effort-Reward Imbalance (ERI) Model

- Autore: Johannes Siegrist
- Anno: 1996 (modello originale)
- Descrizione: Modello psicologico per valutare lo stress lavoro-correlato basato sul bilancio tra sforzo percepito e ricompense ricevute. Include una scala con item relativi a sforzo, ricompensa e sovrainvestimento. Molto usata in ambito sanitario.
- Validazione: Versioni brevi e adattate sono disponibili e validate in italiano (ex. Siegrist et al., 2004).
- Riferimento bibliografico: Siegrist J. Adverse health effects of high-effort/low-reward conditions. *Journal of Occupational Health Psychology*. 1996;1(1):27-41.
- Versione italiana validata: Siegrist J, et al. The effort-reward imbalance model and psychosocial stress at work in a sample of Italian workers. *International Archives of Occupational and Environmental Health*. 2004;77(8):640-646.

APPENDICI

1. Questionario di valutazione Stress Lavoro-Correlato Relazionale e Comunicativo (SPSRCS)
2. Percezione dell'Efficacia della Comunicazione Ipnotica
3. Domande aperte

1. Questionario di valutazione Stress Lavoro-Correlato Relazionale e Comunicativo (SPSRCS)

Istruzioni

Rispondi indicando quanto ciascuna affermazione è vera per te nella tua esperienza di lavoro.

Scala di risposta:

1 = Per niente vero

2 = Poco vero

3 = Abbastanza vero

4 = Molto vero

5 = Completamente vero

Domande

1. Mi sento spesso sotto pressione quando devo comunicare con pazienti aggressivi o ostili.

1 = Per niente vero | 2 = Poco vero | 3 = Abbastanza vero | 4 = Molto vero | 5 = Completamente vero

2. Riesco a mantenere la calma anche in situazioni conflittuali con i pazienti.

1 = Per niente vero | 2 = Poco vero | 3 = Abbastanza vero | 4 = Molto vero | 5 = Completamente vero

3. Ho la sensazione di poter gestire efficacemente la relazione con il paziente anche in momenti critici.

1 = Per niente vero | 2 = Poco vero | 3 = Abbastanza vero | 4 = Molto vero | 5 = Completamente vero

4. Mi sento frustrato/a quando non riesco a ottenere la collaborazione del paziente.

1 = Per niente vero | 2 = Poco vero | 3 = Abbastanza vero | 4 = Molto vero | 5 = Completamente vero

5. Mi sento sostenuto/a dai colleghi nel gestire situazioni comunicative difficili.

1 = Per niente vero | 2 = Poco vero | 3 = Abbastanza vero | 4 = Molto vero | 5 = Completamente vero

6. Le interazioni con i pazienti mi lasciano spesso esausto/a dal punto di vista emotivo.

1 = Per niente vero | 2 = Poco vero | 3 = Abbastanza vero | 4 = Molto vero | 5 = Completamente vero

7. Riesco a utilizzare strategie comunicative per prevenire situazioni di tensione o aggressività.

1 = Per niente vero | 2 = Poco vero | 3 = Abbastanza vero | 4 = Molto vero | 5 = Completamente vero

8. Le tecniche che uso per comunicare con i pazienti riducono il mio livello di stress.

1 = Per niente vero | 2 = Poco vero | 3 = Abbastanza vero | 4 = Molto vero | 5 = Completamente vero

9. Dopo un turno impegnativo, mi sento comunque soddisfatto/a del mio modo di gestire la relazione con i pazienti.

1 = Per niente vero | 2 = Poco vero | 3 = Abbastanza vero | 4 = Molto vero | 5 = Completamente vero

10. Mi sento in grado di "guidare" positivamente la comunicazione con i pazienti, anche se sono spaventati o arrabbiati.

1 = Per niente vero | 2 = Poco vero | 3 = Abbastanza vero | 4 = Molto vero | 5 = Completamente vero

2. Percezione dell'Efficacia della Comunicazione Ipnotica

Istruzioni

Indica il tuo livello di accordo con le affermazioni seguenti.

Scala di risposta:

1 = Per niente d'accordo

2 = Poco d'accordo

3 = Abbastanza d'accordo

4 = Molto d'accordo

5 = Completamente d'accordo

Affermazioni

1. Le tecniche di comunicazione ipnotica mi hanno aiutato a gestire meglio i pazienti.

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

2. Mi sento meno stressato durante i turni in cui uso queste tecniche.

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

3. L'atmosfera nel mio team di lavoro è migliorata grazie all'introduzione delle tecniche.

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

4. Ho osservato una riduzione nei comportamenti aggressivi da parte dei pazienti.

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

3. Domande Aperte

Istruzioni

A completamento del questionario, ti chiediamo di rispondere brevemente alle seguenti domande.

Domande

1. Quali fondamenti di comunicazione ipnotica hai utilizzato con più frequenza?
2. In che modo la comunicazione ipnotica ha influenzato il tuo approccio al paziente?
3. Hai notato cambiamenti significativi nel comportamento dei pazienti?
4. Hai suggerimenti per migliorare l'applicazione di queste tecniche in pronto soccorso?